

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2020**

INTRODUZIONE

In questa relazione vengono espone le valutazioni inerenti i dati essenziali della gestione relativa all'esercizio (che per Statuto si apre il 1° gennaio per chiudersi il 31 dicembre) facendo costante riferimento agli obiettivi di utilità sociale che la Fondazione, in quanto organizzazione non lucrativa, si propone di realizzare.

PREMESSA

La presente relazione contiene gli elementi essenziali che hanno caratterizzato la gestione dell'Ente nel corso dell'esercizio 2020.

La relazione viene redatta per illustrare al Consiglio di Amministrazione dell'Ente i dati risultanti dal bilancio dell'esercizio.

Essa rappresenta altresì la necessaria informazione al Revisore Legale per l'elaborazione della Relazione accompagnatoria al Bilancio di esercizio.

Rispetto agli anni precedenti si rappresenta il carattere del tutto particolare dell'anno 2020 nella Fondazione, in conseguenza dell'evento pandemico che ha stravolto la gestione dell'Ente, impedendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati e concentrando tutta l'attività dell'organizzazione nell'impegno volto a contenere l'epidemia.

SPOSTAMENTO TERMINE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

1. Il termine temporale per l'approvazione del Bilancio di esercizio e degli atti ad esso annessi, tra i quali la presente relazione, ordinariamente fissato al 30 aprile, è stato rinviato per il corrente anno, a causa dell'emergenza coronavirus, al 29.6.2021, ai sensi del D.L.17.3.2020, n. 18, convertito nella L. 24.4.2020, n. 27 **come modificata dal D.L. 1.4.2021,n.44.**

RESOCONTO DEGLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA GESTIONE

Il **Consiglio di Amministrazione** si è riunito nel corso dell'anno 2020 n.11 volte, in alcune circostanze in forma "da remoto" per il divieto di riunioni "in presenza fisica" imposto dalla normativa emergenziale da Sars Cov19. Sono stati in tal modo adempiuti gli atti sostanziali che l'art.11 dello Statuto vigente affida alla sua competenza.

Il Direttore ha esercitato la potestà decisoria, definita dalla regolamentazione vigente nella Fondazione, mediante **disposizioni dirigenziali**, registrate in ordine cronologico e depositate presso il Servizio Segreteria.

Le funzioni di **Revisore Legale** sono state espletate dal dott. Antonio Rulfi.

Si rammenta che il **bilancio del precedente esercizio** finanziario (anno 2019) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.07.2020, con un utile di € 179.128,48 originato, tra l'altro, dall'introito di € 175.000,00 conseguente alla vendita di n.5 appartamenti.

Durante l'anno 2020, come già riferito, l'Ente non ha potuto raggiungere, in costanza di epidemia da Covid 19, la più parte degli **obiettivi di politica aziendale** approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20.12.2019. Tale esito è stato oggetto di valutazione nel corso della riunione di **Riesame della Direzione** tenutasi il 10.12.2020; si rammenta a tal proposito che il verbale del riesame costituisce, ad ogni effetto, la relazione annuale sulla gestione e sulla qualità prevista dalla D.G.R. n.2569/2014.

Con riferimento al **D.Lgs. n.231/2001 e s.m.i.**, l'Organismo di Vigilanza, in composizione monocratica nella persona del dr. Biagio Amorini, ha controllato l'effettiva applicazione ed il puntuale aggiornamento del Codice Etico e del Modello Organizzativo previsti dalla suddetta normativa. L'Organismo ha emesso n.3 verbali in data 12.05.2020, 24.09.2020, 7.12.2020, relativi alle sedute quadrimestrali di verifica della "compliance" al suddetto modello organizzativo. L'Organismo di Vigilanza ha emesso infine in data 20.01.2021 la relazione annuale, dichiarando, tra l'altro, che non sono stati rilevati reati o infrazioni in riferimento alle disposizioni previste dal modello ex D.Lgs 231/2001, né segnalazioni in merito a consimili situazioni.

In materia di **salute e sicurezza in ambiente di lavoro di cui al D.Lgs n.81/2008 e s.m.i.**, in relazione alle limitazioni conseguenti all'emergenza pandemica, è stata sospesa l'attività del **Tavolo di Lavoro Sobane**, iniziativa con la quale negli anni recenti una rappresentanza dei lavoratori collaborava nell'individuazione di situazioni di rischio di tal natura nell'azienda.

Durante l'anno, con la sola eccezione del periodo della prima zona rossa seguente al sorgere dell'epidemia da Covid 19, sono stati realizzati gli interventi di manutenzione segnalati come necessari dal consulente in materia di sicurezza, arch.Pradelli.

La riunione periodica prevista dall'art.35 del D.Lgs 81/2008 si è tenuta in data 4.12.2020. Dal relativo verbale emerge la corretta applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza all'interno del luogo di lavoro.

In data 22.4.2020 si è costituito nell'Ente il Comitato Covid 19 cioè un gruppo di lavoro costituito da tutte le figure rilevanti in materia di salute e sicurezza. Esso si è riunito in varie occasioni, verbalizzando la propria attività, al fine di monitorare l'andamento dell'epidemia da Sars Cov 19, esaminare le relative problematiche ed individuare le soluzioni più opportune.

In materia di **trasparenza amministrativa** la Fondazione ha rispettato nell'apposita "Società trasparente" del proprio sito istituzionale. gli obblighi di pubblicazione e di attestazione sanciti dalla delibera ANAC n. 1134 dell' 8 novembre 2017 come dettagliati per l'anno 2020 dalla delibera ANAC n. 213/2020, che costituiscono altresì requisito di accreditamento delle unità di offerta gestite dall'Ente.

Nel corso dell'anno sono state rispettate le prescrizioni stabilite dalla disciplina in materia di **privacy** di cui al Regolamento UE 2016/679, pur con le incertezze interpretative, ancora permanenti, inerenti l'applicazione di misure sanitarie - quali vaccinazioni, tamponi, gestione amministrativa degli infortuni da Covid-19 e dei casi di fragilità dei lavoratori rispetto al virus - di contenimento e/o prevenzione dell'epidemia (e quindi di tutela di ospiti e lavoratori) rispetto all'obbligo di protezione della riservatezza di dati sanitari.

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. n.7435 del 14.12.2001 e dalle vigenti Carte dei Servizi di R.S.A., C.D.I. e RSA Aperta, nel 2020 la Fondazione ha portato a termine la **rilevazione della qualità percepita**, tuttavia con contenuti diversi rispetto al passato, stante l'impossibilità dei famigliari di accedere alla struttura e valutarne le prestazioni per i divieti imposti dalla normativa di emergenza.

La rilevazione ha riguardato soprattutto la qualità delle iniziative di comunicazione poste in atto dall'Ente per agevolare le relazioni a distanza tra famigliari ed ospiti. I risultati del monitoraggio qualitativo sono stati assai positivi.

Durante l'anno è stata effettuata anche la **rilevazione del clima di lavoro** tra il personale dipendente, l'esito ha evidenziato tra i dipendenti un grado di soddisfazione per diversi aspetti più marcato rispetto agli anni precedenti.

Quanto al tema delle verifiche ed ispezioni, risultano emessi un verbale di ispezione dei NAS Cremona in data 24.4.2020 sulla gestione emergenza Covid e due verbali di sopralluogo di ATS di Milano Città Metropolitana sulla gestione emergenza Covid-19 in data 28.4.2020 e 22.6.2020; alla data odierna non sono state verbalizzate irregolarità né notificate sanzioni.

I divieti di accesso imposti dalla normativa emergenziale hanno provocato la sospensione dal 21 febbraio 2020 (che permane tutt'ora) dell'attività resa dal **volontariato** locale mediante l'Associazione Amici della Casa di Riposo onlus.

LA GESTIONE DEI SERVIZI OFFERTI

A) LA GESTIONE DELLA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

La gestione della RSA ha pesantemente risentito delle conseguenze legate alla pandemia. Per diverso tempo la normativa emergenziale e l'epidemia in corso nella Fondazione hanno impedito la copertura dei posti letto resisi vacanti.

Si è verificato pertanto un crollo dell'indice di saturazione rispetto a quello ordinario rilevato negli anni precedenti.

Tale situazione è stata aggravata dalla necessità, una volta riattivate le ammissioni di nuovi ospiti, di lasciare liberi diversi posti letto a scopo di emergenza per il caso di focolai da Covid-19; anche per questo profilo, ma in generale per ogni aspetto delle attività nella RSA, è stato elaborato, su indicazione regionale, il P.O.G. - Piano Organizzativo Gestionale al fine di prevenire e/o contenere il virus.

Il bilancio di esercizio è stato pesantemente influenzato dai seguenti fattori negativi:

- Imponente maggiore onere per le spese relative alla fornitura di dispositivi di protezione individuale;
- Minor introito delle rette di degenza poiché l'ingresso di nuovi ospiti è stato contingentato e regolato da numerosi vincoli;
- Rilevante spesa per le sostituzioni del personale assente (perché in malattia o infortunio da Covid 19);
- Incremento del fondo ferie per mancata concessione - tramite ordini di servizio – dei congedi in presenza dell'emergenza virale.

A ciò si aggiunga una serie di altri costi di varia natura più o meno tutti, direttamente o indirettamente, collegati alla pandemia.

L'effetto economico negativo è stato solo parzialmente ridimensionato dai seguenti fattori:

- Aumento con decorrenza 1.1.2020, del 2,5% delle tariffe erogate da Regione Lombardia per i costi sanitari relativi ai posti accreditati e contrattualizzati;
- Applicazione di una tariffa straordinaria per l'assistenza ai pazienti Covid 19 con positività attestata da tampone o da sintomi suggestivi della malattia rinvenibili nel fascicolo socio sanitario (contributo ordinario aumentato di € 40 al giorno per tutto il periodo di positività al virus);
- Applicazione dell'incremento di € 12 per giornata rendicontata statuito dalla L.R. n. 24/2020 dall'1.1.2020 e per tutto il periodo dell'emergenza, fattore determinante per consentire alla Fondazione di raggiungere il budget assegnato.

I costi per i DPI, enormemente aumentati come si darà conto nell'illustrazione della sezione Costi, sono stati parzialmente sopportati grazie al generoso ed efficace intervento della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi mediante due contributi erogati per l'emergenza Coronavirus. Altri contributi sono stati ottenuti da privati (singoli o società in particolare Gas Sales) con il fine di sostenere i progetti di comunicazione ideati e realizzati dal Servizio degli Educatori professionali per la continuità delle relazioni tra ospiti e familiari in costanza del divieto di accesso dei terzi alla RSA. Infine un contributo è stato concesso dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi per sostenere la spesa di acquisto dei letti elettrici.

B) LA GESTIONE DEL CENTRO DIURNO INTEGRATO

La gestione del CDI si è rivelata particolarmente complessa e penalizzante a causa della pandemia. Dal 22 febbraio 2020 fino al 23 luglio 2020 i locali del CDI sono rimasti inaccessibili e questa unità di offerta è rimasta sostanzialmente sospesa nel suo funzionamento.

Durante tale periodo sono state erogate esclusivamente alcune prestazioni da remoto ed altre al domicilio, secondo quanto previsto dalle regole dettate dalla Direzione regionale Welfare.

Dalla riapertura, stante il timore del contagio (ben comprensibile per i familiari di utenti di unità di offerta semi residenziale) gli ospiti risultavano ridotti a 14 e tale numero non è mai aumentato nel corso dell'anno.

Pertanto anche per il CDI l'incasso per rette ha subito una drastica riduzione rispetto agli anni precedenti.

Inoltre si sono aggiunti gli oneri conseguenti alla necessità di individuare nuovo personale educativo e infermieristico esclusivamente addetto al CDI (e quindi non in condivisione con il Nucleo Alzheimer o con la RSA) in forza di sopravvenute norme regionali di prevenzione del contagio, si è trattato dunque di un'economia di scala all'improvviso cancellata.

A rendere meno gravosa la situazione, sono tuttavia pervenuti i seguenti sostegni economici:

- Riconoscimento di ristori per forniture di DPI in applicazione di disposizioni nazionali disposti tramite crediti fiscali;
- Applicazione dell'incremento di € 12 per giornata rendicontata statuito dalla L.R. n.24/2020 dall'1.1.2020 e per tutto il periodo dell'emergenza;
- La probabile (ancora non confermata) concessione del contributo di circa 39.000 euro previsto dall'art.109 del D.L. 34/2020, elemento importante per il raggiungimento del budget assegnato per questa unità di offerta.

C) LA GESTIONE DELLE PRESTAZIONI DI RSA APERTA

Anche l'erogazione di RSA Aperta è stata pesantemente condizionata e ridotta dalla pandemia e dalle limitazioni imposte dalla normativa emergenziale.

Il servizio, dal momento che non prevede il pagamento di una retta da parte dei destinatari, ha subito un minore contraccolpo economico rispetto alle unità di offerta RSA e CDI.

Grazie all'aumento di € 12 disposto dalla L.R. n.24/2020 per ogni intervento erogato, è stato possibile raggiungere tutto il budget messo a disposizione per il 2020 dal contratto stipulato con ATS Milano.

I DATI ECONOMICI

RICAVI

Per quanto riguarda l'**introito per rette RSA relative ai n.142 posti letto accreditati** l'effetto del crollo della saturazione dei posti letto è ben visibile nel confronto con l'anno precedente, dal quale emerge una differenza in negativo di € 161.498,12.

Grazie ai benefici introdotti dai provvedimenti normativi e amministrativi di Regione Lombardia è stato invece possibile raggiungere il **budget assegnato alla RSA per l'anno 2020** sul Fondo Sanitario Regionale, incrementato, grazie all'aumento delle tariffe assegnate per le varie classi di anziani, dall'originario importo di € 2.228.543,00 al definitivo importo di € 2.313.438,00.

Di seguito il prospetto dell'andamento negli anni dell'introito per rette e per contributo attinto sul Fondo Sanitario Regionale

Anno	Ricavo per rette su posti accreditati	Ricavo per contributo regionale
2008	2.273.799,94	2.099.813,90
2009	2.373.497,22	2.128.546,40
2010	2.497.898,13	2.225.951,90
2011	2.591.044,42	2.224.481,90
2012	2.608.915,37	2.226.542,00
2013	2.601.170,37	2.233.243,00
2014	2.602.799,85	2.262.882,00
2015	2.647.205,66	2.238.229,00
2016	2.658.419,15	2.244.361,00
2017	2.645.542,10	2.226.226,00
2018	2.731.244,60	2.228.543,00
2019	2.783.257,14	2.234.393,00
2020	2.621.759,02	2.313.438,00

Le rette per i due **posti solventi denominati di *extra recettività***, autorizzati al funzionamento ma privi di accreditamento regionale e destinati ad ospiti il cui ricovero risponde a ragioni sociali, hanno prodotto un introito di soli € 6.930, tenuto conto che tendenzialmente tali posti sono stati riservati nel corso dell'anno alle situazioni di gestione in emergenza causate da focolai del virus.

La tabella che segue illustra la storia economica dei ricavi riferiti a tali posti:

Anno	Ricavo per rette in €
2010	20.007,00
2011	32.467,76
2012	39.546,00
2013	34.105,50
2014	35.626,50
2015	32.665,50
2016	38.913,00
2017	34.748,00
2018	30.927,00
2019	35.030,00
2020	6.930,00

RICAVI DA CENTRO DIURNO INTEGRATO

Il prospetto che segue espone l'andamento negli anni recenti dei ricavi per l'unità di offerta **C.D.I.** con riferimento alle **rette ed al contributo sul Fondo Sanitario Regionale**.

Quanto alle rette si precisa che l'ultimo incremento tariffario - da € 1,00 a 1,50 a seconda della tipologia di frequenza - è stato disposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20.12.2018.

Come sopra riferito, la probabile (ancora non confermata) concessione del contributo di circa 39.000 euro previsto dall'art.109 del D.L. 34/2020 consentirà di raggiungere il budget per spese sanitarie assegnato da ATS Milano pari ad € 146.471.

Anno	Ricavo per rette	Ricavo per contributo regionale
2007	54.710,00	100.000,00
2008	66.239,50	125.280,00
2009	67.446,00	125.280,00
2010	77.545,50	132.489,60
2011	65.014,24	106.027,20
2012	71.016,00	111.351,87
2013	61.173,00	99.293,20
2014	76.285,50	98.760,40
2015	105.800,00	136.367,20
2016	130.633,50	153.104,00
2017	130.902,50	142.385,00
2018	151.972,50	143.086,00
2019	159.698,00	142.899,00
2020	67.222,00	146.471,00 = 107.280,90 (budget di produzione) + 39.190,10 (contributo DL 34/2020)

RICAVI DA PRESTAZIONI "RSA APERTA"

Le prestazioni innovative di **"RSA Aperta"**, che nell'ultimo biennio, si erano notevolmente ampliate sono state sospese per una parte dell'anno per l'emergenza pandemica.

Tuttavia una volta riattivato il servizio, grazie all'applicazione dell'incremento - stabilito dalla L.R. n.24/2020 - di € 12 per ogni intervento effettuato, è stato possibile raggiungere il budget assegnato da ATS Milano per l'anno 2020 pari ad € 101.765,00.

RICAVI DA ATTIVITA' NON ISTITUZIONALI

Non sono stati percepiti ricavi per prestazioni non istituzionali, poiché dal 2020 Elixir Ristorazione SpA non ha più utilizzato i locali di cucina per somministrazione di pasti ad utenze esterne (comuni, case, ecc) e pertanto non ha riconosciuto i relativi rimborsi alla Fondazione.

CONTRIBUTI

Come già ricordato, di fronte all'ondata epidemica istituzioni, privati, fondazioni con scopo di solidarietà, hanno erogato contributi a supporto della difficile situazione economica.

Nel caso della Fondazione Opere Pie Riunite si evidenziano i contributi erogati a tal fine da Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi onlus per l'emergenza coronavirus per complessivi € 60.120, i contributi per sanificazione e DPI disposti tramite crediti fiscali per complessivi € 28.297, alcune donazioni da privati, tra le quali si ricorda quella effettuata da Gas Sales finalizzata all'acquisto della stanza degli abbracci.

IL LEGATO PAGI

Nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione ha beneficiato del legato disposto dal benefattore Cav.Paolo Pagi per complessivi € 405.050 elemento determinante (unitamente al ricavo per vendita di 5 appartamenti alla fine del 2019) per far fronte agli ingenti investimenti effettuati per la riqualificazione degli spazi comuni alla RSA e per il rinnovo della dotazione di letti. Si precisa che l'importo devoluto comprende sia le disponibilità su conto corrente bancario del cav.Pagi che l'introito per vendita di quota parte del 50% di appartamento già di proprietà del de cuius.

GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2020 sono stati realizzati diversi interventi di miglioramento degli edifici destinati all'attività istituzionale, degli arredi e delle attrezzature. Si ricordano di seguito le principali opere con i relativi costi, comprensivi di IVA e spese tecniche:

- Riqualificazione degli spazi e ambienti comuni al piano rialzato della RSA per un importo di € 430.008; si precisa che i rinnovati locali sono stati solo parzialmente utilizzati in conseguenza del divieto di accesso alla struttura sancito dalle norme emergenziali;
- Rifacimento dei locali di lavanderia al piano seminterrato per un importo di € 31.050;
- Acquisto di n.111 letti con altezza regolabile a movimentazione elettrica per un importo di € 161.509 il cui pagamento è in corso mediante n.12 rate frazionate mensili;
- Acquisto delle attrezzature di lavanderia per un importo di € 44.774;
- Acquisto di apparecchiatura sollevapazienti con scorrimento a soffitto presso la palestra per un importo di € 26.474.

LA SITUAZIONE DI CASSA

La situazione di cassa è risultata attiva nella totalità dell'anno sui conti correnti accesi presso la Banca Centropadana Credito Cooperativo, la Banca Popolare di Lodi e dal 2019 anche presso BCC Laudense Lodi.

Il ricavo per interessi attivi è risultato di € 721,79, di poco superiore rispetto a quello accertato a fine 2019 a causa del deposito bancario per alcuni mesi del ricavato della vendita di appartamenti avvenuta a fine 2019 e dell'importo devoluto tramite legato dal benefattore Pagi.

COSTI

ACQUISTO DI BENI

La presente sezione chiude complessivamente con un aggravio di spesa del 65% rispetto all'esercizio precedente per l'enorme incremento delle forniture delle varie tipologie di dispositivi di protezione individuale e, seppure in minor misura, dei farmaci.

Inoltre si rileva l'aumento dei costi per la voce "Regalie" stante il riconoscimento ai lavoratori di un omaggio del valore di €150 cad. per l'impegno profuso nel corso dell'epidemia.

ACQUISTO DI SERVIZI

La presente sezione risulta caratterizzata da un decremento dei costi rispetto all'anno precedente conseguente alla minore saturazione dei posti letto di RSA, al divieto di attività di gruppo, all'impossibilità di ricovero degli ospiti negli ospedali, alla sospensione del servizio di Centro Diurno Integrato e di RSA Aperta (domiciliare con uso di autoveicoli).

In taluni casi l'economia è risultata di notevoli proporzioni, in altri meno evidente. In particolare le voci di interesse per questo aspetto sono le seguenti: utenze (energia elettrica, acqua, riscaldamento), spese di ristorazione, costi per fornitura di carburante, spese di animazione, oneri di trasporto ambulanza.

Per altro verso l'accresciuta eliminazione dei rifiuti speciali e pericolosi come i DPI nei reparti covid positivi ha determinato l'aumento del costo per il servizio di smaltimento rifiuti speciali, così come l'attivazione del Comitato Covid con la partecipazione del consulente sulla sicurezza ha certamente influito sui maggiori costi relativi a tale incarico professionale.

Del pari l'introduzione di consulenze legali e l'apertura di alcune controversie giudiziali ha comportato un incremento di tale onere.

Da notare invece che la minor spesa patita per il servizio di noleggio e lavaggio della biancheria piana e delle divise è dovuta in buona parte alla circostanza che nell'anno precedente per un periodo circoscritto le prestazioni in appalto avevano incluso anche l'ambito degli indumenti degli ospiti. Complessivamente la sezione chiude con una differenza in meno rispetto al 2019 di circa 112.000 euro pari a quasi il 12% dell'importo totale di questa parte del conto economico.

MANUTENZIONI

Nonostante per alcuni mesi nel 2020 fosse vigente il divieto di accesso alla struttura anche alle ditte incaricate dei vari servizi di manutenzione, tranne le situazioni di urgenza, si nota un notevole incremento dei relativi costi, soprattutto per le attrezzature sanitarie, i sollevapazienti, i componenti dei bagni assistiti, gli impianti elevatori e il complesso degli impianti di prevenzione e spegnimento incendi. La progressiva vetustà di tali tipologie di beni ed impianti, solo parzialmente compensata dal rinnovo periodico della dotazione, è la prima causa della descritta situazione contabile. Tuttavia la voce di incremento più significativa è senz'altro quella riferita al servizio di manutenzione per opere da idraulico che a fine 2019 presentava un saldo di poco più di 7.000 euro, mentre a fine esercizio 2020 risulta di oltre 23.000 euro. Il dipendente tecnico della Fondazione che sovrintende alle manutenzioni dovrà certamente sottoporre a sistematico monitoraggio tale servizio e la spesa che esso genera.

Nel complesso la sezione evidenzia un aumento dei costi di quasi il 30% pari a quasi 30.000 euro.

SERVIZI IN APPALTO

A causa della chiusura per diversi mesi del Centro Diurno Integrato il personale della coop. Ale.Mar. impiegato presso tale unità di offerta venne impiegato durante tale periodo nei reparti della RSA in sostituzione degli operatori dipendenti della Fondazione assenti per malattia e/o infortunio per Covid-19. In tale contesto con ottima scelta strategica – ritenuta doverosa per l'eccezionalità della situazione pur se non propriamente ortodossa dal punto di vista normativo - si addivenne ad un accordo con coop. Ale.Mar. per convertire il corrispettivo a canone (penalizzante nel caso del CDI, sia durante la sospensione che nella parziale attivazione dei restanti mesi) in pagamento ad ore rese nei nuclei di RSA.

Questa situazione induce a considerare alcuni costi della presente sezione in connessione con voci inserite nella parte del bilancio dedicata al CDI. Perciò da un lato nella presente sezione si registra un incremento dei costi per servizio infermieristico e l'introduzione della voce di spesa per prestazioni in appalto ad ore, dall'altro nella sezione CDI si nota una netta riduzione dei costi per gestione assistenziale CDI (voce denominata sotto la dizione “Appalto prestazione servizi aggiuntivi”) e “Servizio trasporto ospiti CDI”.

Perciò è opportuno interpretare la rilevante riduzione dei costi emergente dalla sezione “Centro Diurno Integrato” (oltre 95.000 euro) in relazione alla corrispondente accresciuta spesa per le prestazioni assistenziali indicate nella presente sezione.

1. SPESE AMMINISTRATIVE GENERALI

Questa sezione non evidenzia scostamenti significativi rispetto all'esercizio 2019.

AMMORTAMENTI

Nel corso del 2020 sono stati realizzati diversi interventi di miglioramento degli immobili istituzionali, in primis la sistemazione con opere edili, elettriche e termo-idrauliche del piano rialzato della RSA con fornitura di nuovi arredi e complementi di arredo (spazi solo in parte utilizzati a causa dei divieti imposti dalla normativa emergenziale Covid19) ed il lavoro di realizzazione della nuova lavanderia al piano seminterrato; inoltre nell'ultima parte dell'anno si è anche portato a termine l'acquisto dei nuovi letti a sollevamento elettrico.

In considerazione delle forniture di arredo di cui sopra e del rinnovo di alcune attrezzature con il conseguente scarto dei beni sostituiti e non più in uso si è provveduto ad un aggiornamento dell'inventario dei beni mobili.

Gli ammortamenti sono stati calcolati nell'aliquota ordinaria, fatto salvo, come di consueto, per i beni di nuova acquisizione valutati al 50%. Nel caso del CDI, chiuso per cinque mesi, il computo è stato effettuato sui sette mesi di utilizzo.

L'importo complessivo degli ammortamenti è risultato di circa 184.000 euro.

COSTI PER PERSONALE DIPENDENTE

Il costo per il trattamento retributivo del personale dipendente è, come noto, il maggiore onere a carico del bilancio dell'Ente.

La spesa per i vari centri di costo, salvo poche eccezioni, risulta in linea con quella dell'anno precedente.

Come più volte evidenziato dalle associazioni rappresentative delle RSA, diversamente da quanto accaduto per altri settori quali ad esempio quello industriale o della ristorazione, nel caso delle unità di offerta socio sanitarie residenziali l'epidemia da Covid 19 ha cagionato una sensibile riduzione della copertura dei posti letto, **ma non una riduzione del personale**, stante l'esigenza di rispettare gli standard per l'autorizzazione al funzionamento, di garantire l'ordinaria gestione dei reparti secondo livelli ormai consolidati di qualità, di arginare con il consueto fabbisogno di personale le tre ondate pandemiche.

Se alcune voci di costo stipendiali risultano ridotte, si nota che la necessità di far fronte alle assenze del personale negando periodi di ferie ha determinato una crescita abnorme del **fondo ferie** rispetto all'anno precedente come evidenziata nel seguente prospetto. Nel 2019 era stato assunto personale straordinario per favorire lo smaltimento delle ferie con il risultato a fine esercizio che il fondo ferie si era ridotto, ma contemporaneamente risultava innalzata la spesa per personale straordinario di assistenza, insomma *“un gatto che si morde la coda”*.

Servizio	Costo 2018	Costo 2019	Costo 2020
Amministrativi	15.173,96	15.456,53	7.334,24
Educatori	3.772,18	4.050,73	6.415,98
Fisioterapisti	1.223,21	1.436,97	5.032,14
Medici	8.930,65	8.999,43	9.665,62
ASA/OSS (di ruolo e non)	79.228,01	65798,26	84831,86
Servizi vari (inclusi geometra, operaio e parrucchiere)	5.666,67	7.304,92	9.436,82
Infermieri (incluso ufficio capo sala)	20.865,34	13.763,08	23.812,59
Personale lavanderia			2.168,67
TOTALE	134.860,02	116.809,92	148.697,92

Con riferimento ai **singoli settori**, si registra quanto segue:

- Riduzione delle voci di costo relative a personale ASA e OSS “di ruolo”(nel caso degli OSS anche per pensionamenti) con corrispondente incremento della voce per personale di pari qualifica ma a tempo determinato;

- Riduzione della spesa per infermieri a seguito di dimissioni di unità verso gli ospedali.
- Forte incremento della spesa per personale medico, del resto è noto che in tutte le RSA le posizioni retributive dei sanitari dipendenti ed i corrispettivi orari dei liberi professionisti sono aumentati in misura rilevante;
- Incremento dei costi per il personale educativo, dal momento che la Fondazione ha introdotto la nuova figura professionale dello psicologo, investimento che ha abbondantemente soddisfatto le aspettative della Direzione.

Si reputa opportuno prevedere lo **stanziamento di alcuni importi nei fondi a chiusura del bilancio 2020 a beneficio del personale dipendente** : € 9.000 per compensare progetti di lavoro conferiti all'operaio manutentore ben oltre le competenze (peraltro ottimamente svolte) proprie della mansione ricoperta e non attribuibili ad altri dipendenti; € 8.000,00 per compensare indennità di risultato dell'anno 2020 per il personale che ancora non ne ha beneficiato; circa € 14.000 per rimpinguare il fondo per rinnovo CCNL (l'attuale contratto di lavoro è scaduto nel 2018).

A conclusione della sezione dedicata ai costi del personale dipendente si riporta anche il dato delle **assenze giustificate dal servizio** negli anni recenti.

Anni	Malattia	Infortuni	Legge n.104/92	Maternità Obbligatoria	Maternità Facoltativa	Malattia Figlio	Aspettativa	Totale
2010	1.003	64	316	452	0	1	24	1.860
2011	944	15	981	650	336	11	91	3.028
2012	823	81	2.611	753	10	38	23	4.339
2013	1.164	25	1.529	429	318	38	0	3.503
2014	984	90	452	504	28	41	0	2.099
2015	990	49	403	933	149	9	0	2.533
2016	1.529	79	661	344	37	63	77	2.790
2017	1087	52	722	605	0	44	51	2.561
2018	1.749	189	325	296	0	17	17	2.593
2019	1.004	115	200	0	17	11	375	1.722
2020	2.183	178	550	0	34	7	0	2.952

MUTUI - FINANZIAMENTI

Si riporta il prospetto del debito residuo da finanziamento bancario al 31.12.2020:

Istituto di credito – Tipologia	Importo erogato	scadenza	Importo residuo
Banca Centropadana Credito Cooperativo (mutuo chirografario)	650.000,00	1.9.2025	227.758,07
Banca Centropadana Credito Cooperativo(mutuo chirografario)	450.000,00	1.5.2034	397.865,41
Banco BPM (finanziamento per acquisto auto)	30.000,00	31/10/2024	19.473,82
Banco BPM (finanziamento enti Terzo Settore agevolato per Covid)	70.000,00	30/06/2022	70.000,00
Totale	1.200.000,00		715.097,30

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Si ritiene opportuno procedere all'eliminazione di alcuni crediti - per un ammontare di €4.396,19 - relativi a mancato pagamento di rette di degenza, in quanto, anche a seguito di esame congiunto con il consulente legale, la probabilità di successo nel recupero del credito è di fatto remota o poco conveniente rispetto agli oneri di causa. Si tratta per vero di importi assai contenuti, con eccezione del credito verso l'ospite M.A. pari ad € 2.371,19.

SOPRAVVENIENZE

I ricavi rubricati sotto la voce **Sopravvenienze attive** dell'esercizio 2020 ammontano ad € 65.629,73. Si evidenzia l'importo di € 59.245,90 a seguito di esito positivo della controversia condotta nei confronti di INPS avente ad oggetto i versamenti per contributo CUAFF (Cassa Unica Assegna Familiari).

Le passività rubricate sotto la voce **Sopravvenienze passive** dell'esercizio 2020 ammontano a complessivi € 18.568,81. Esse includono in particolare l'importo di € 10.188,93 che era stato trattenuto dall'Ente nei confronti dello studio di elaborazione delle paghe e contributi in relazione agli accertamenti contestati da INPS

GESTIONE FINANZIARIA E NUMERARIA

In base ai dati comunicati dal Servizio Ragioneria e soggetti al controllo del Revisore Legale ed a quelli forniti dalla Banca Centropadana Credito Cooperativo, dalla Banca Popolare di Lodi e dalla BCC Laudense Lodi depositarie dei conti correnti bancari intestati all'Ente, la **gestione finanziaria e numeraria** della Fondazione è stata svolta con correttezza e puntualità.

Codogno, _____

IL DIRETTORE
(Dott. Giovanni Grecchi)